

Stefano Lepri (Pd)

«Non spendete tutto trascurando i figli»

D'ANGELO A PAGINA 6

Stefano Lepri (Partito democratico)

«La spesa prevista per reddito e fisco esclude misure per i figli»

«**V**ogliamo fare il governo dei cittadini, ma dimenticano la famiglia». Stefano Lepri, deputato Pd, da sempre in lotta per una politica familiare concreta, legge con preoccupazione le anticipazioni del "contratto" Lega-M5s.

Cosa non la convince?

In attesa di capire cosa ci sia veramente, possiamo solo intuire. Ma ce n'è già abbastanza per essere molto preoccupati, non solo per la tenuta dei conti e per la nostra presenza in Europa. Mi riferisco alle scelte che riguarderanno la famiglia, di cui in queste ore si parla poco o nulla.

Ma le misure non coinvolgono comunque le famiglie?

Se la flat tax, il reddito di cittadinanza e il superamento della legge Fornero costano insieme circa cento miliardi in più all'anno, è difficile pensare che possano essere trovate risorse per altre istanze. Non solo: ci sono almeno tre scelte, in discussione in queste ore, che se confermate finirebbero per penalizzare le famiglie e i loro figli e potrebbero ulteriormente favorire l'inverno demografico in Italia.

Quali?

Intanto la flat tax (con due aliquote) e la conseguente scelta di cumulare il reddito dei coniugi e dei figli, cioè di considerare il reddito del nucleo familiare per il calcolo dell'imponibile. Tale orientamento, peraltro incostituziona-

le, determinerebbe un indiretto vantaggio per chi vive solo e porterebbe un disincentivo al matrimonio, potendo essere preferita la convivenza con diverso domicilio.

Salvini dice di voler «riempire le culle»...

Sarà... Ma dalla flat tax deriverebbe anche una seconda penaliz-



Intervista/2

«Flat tax anti-genitori: somma gli imponibili, azzerà le detrazioni»

zazione per i genitori. Sarebbe infatti prevista l'abolizione di deduzioni e detrazioni per i figli a carico, per il terzo e il quarto figlio, per le spese universitarie, per l'acquisto di servizi educativi e sportivi, eccetera.

Ma la riduzione delle aliquote non lascerà più risorse alle famiglie?

Sì, ma tale maggiore disponibilità non terrebbe conto dei diversi carichi familiari. Non darebbe dunque un trattamento preferenziale a chi ha figli e soprattutto a chi ne ha molti.

E il reddito di cittadinanza?

Anche questo finirebbe per essere penalizzante nei confronti delle famiglie con figli. Mentre infatti l'indecente proposta originale tiene conto, eccome, dei figli a carico, fino a pensare di concedere quasi duemila euro al mese ai genitori con due figli adolescenti, il dibattito in corso sembra aver fissato a 780 euro al mese la somma da riconoscere, a prescindere che si sia da soli o in molti in famiglia.

Lei come avrebbe risolto?

Sarebbe impensabile concedere di più, per ragioni assistenzialistiche e di bilancio, mentre se si concedesse di meno al singolo beneficiario si finirebbe per ammettere che il Reddito d'inclusione (che tiene conto dei carichi familiari) vada già bene.

Tante misure importanti e pochi vantaggi?

Le misure previste toglierebbero molto alle famiglie con figli e, al momento, non sarebbero compensate da altro. Di Maio aveva promesso il quoziente familiare. Salvini aveva detto che il Pil lo avremmo misurato dalle culle piene. Per ora c'è solo da preoccuparsi.

Roberta d'Angelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA